



Tipologia:	Classe:	Altro:
Fregate A/S Classe Maestrale (FFGH) HyperLink	Maestrale	F 575
Impostata il:	15/04/1981	
Varata il:	25/03/1983	
Cantiere:	CNR Riva Trigoso	
Dislocamento:	3500 t p.c.	
Lunghezza:	123 m	
Larghezza:	12,9 m	
Immersione:	4,2 m	
Apparato motore:	2 TG Fiat-General Electric LM-2500; 2 D Grandi Motori Trieste BL-230-20-DVM	
Apparato Elettrico:	3120 kW	
Potenza:	25000;18642,5;#	
Velocità:	30 nd	
Autonomia:	6000 nm	
Armamento:	4 LMb/s Teseo Mk 2; 1 LM(8) Albatros/Aspide; 1 127/54 mm; 2 40/70 mm; 2 mitr. 12,7 mm; 2 tls 324 mm; 2 SCLAR 105 mm 2 AB-212	
Equipaggio:	205	

LA NAVE

La Fregata **Euro**, costruita nei Cantieri Navali del Tirreno di Riva Trigoso, è la sesta delle otto fregate classe Maestrale in servizio nella Marina Militare che prendono il nome dai venti che soffiano sul Mar Mediterraneo. Euro è un vento che spira all'aurora da levante, è relativamente moderato e si muove dalle coste africane fino a lambire le coste ioniche, portando con sé aria calda. **Varata il 25 aprile 1983**, il suo porto di assegnazione è Taranto ed è alle dipendenze del Comando della Seconda Divisione Navale (COMDINAV DUE).

Progettata con specifiche predisposizioni per il contrasto dei sommergibili, Nave Euro ha altresì evidenziato notevole flessibilità di impiego e si è dimostrata negli anni capace di assolvere efficacemente un'ampia varietà di missioni. L'Unità è in grado di svolgere i seguenti compiti:

- difesa di convogli e altre Unità militari da minaccia aerea, navale e sottomarina;
- controllo e interdizione di aree e linee di traffico marittime;
- attacchi contro Unità di superficie e bersagli costieri in supporto alle operazioni anfibia;
- contrasto alla pirateria e traffici illeciti;
- evacuazione di personale non combattente da zone di conflitto;
- ricerca e soccorso di imbarcazioni e personale in difficoltà;
- fornire capacità di Comando e Controllo mediante l'imbarco di uno Staff (nazionale/multinazionale) che opera in maniera autonoma in un'area Staff dedicata;
- effettuare il primo soccorso e stabilizzazione feriti grazie ad un'area ospedaliera attrezzata.

Nave EURO non è tuttavia solo un mezzo in grado di sviluppare proiezione di capacità dal mare, ma è anche un'Unità polivalente, di più ampie e diversificate potenzialità e con significative capacità *dual-use*, impiegabile, ad esempio, anche in missioni umanitarie e di supporto alla protezione civile. Infatti, come tutte le Navi militari nazionali, è un luogo protetto e del tutto autosufficiente, in grado di rischiersi con minimo preavviso ovunque, nel mondo, ove vi sia necessità di intervento.

LA STORIA

Nave Euro, varata il 25 aprile 1983, è stata consegnata alla Marina Militare Italiana nell'aprile del 1984. Il diagramma che compare sul fondo della bussola a forma di stella e che suddivide in 32 parti uguali i vari punti cardinali e intermedi, colloca a levante il vento Euro esattamente nel quadrante posto ad Est-Sud-Est. Nella mitologia Euro era solitamente effigiato avvolto in un grande mantello ed era figlio di Astreo e della dea greca Eos, annunciatrice del giorno. La dea, definita da Omero "dalle rose dita" si alzava ogni mattina assai presto dal suo letto arrecando così la luce del giorno agli uomini.

Il **Crest** della Nave Euro è l'unico della serie a non avere ampi riferimenti con il vento Euro. Nella ricerca dei simboli che dovevano contraddistinguere l'unità nella raffigurazione ci si è attenuti alla tradizione della Marina Militare Italiana e più precisamente all'immagine delle precedenti unità alle quali era stato imposto il nome Euro.

Notiamo infatti che di profilo l'attuale moderna unità, solcando il mare, avanza imponente e presenta orgogliosa il suo armamento. È affiancata da tre navi più piccole.

Anch'esse si porgono di profilo: la prima e la seconda sono le unità varate rispettivamente nel 1901 e nel 1927, la terza, piccola e in primo piano, è indubbiamente in riferimento alle tipiche navi greche a cui il vento di Sud- Est ci rimanda.

Delle prime due navi non possiamo fare a meno di rilevare le sostanziali disuguaglianze nella diversa struttura architettonica dell'alberatura e nella diversa impostazione dello scafo rispetto a quella attuale. Queste differenze sono dovute al progredire delle conquiste delle tecniche applicate.

Tutta la figurazione è completamente circoscritta da una sottile corda che vede sistemato al suo interno, nella parte inferiore, il motto che già comprende il nome della nave "Rapido Velocior Euro" Il Regio Cacciatorpediniere EURO, impostato nel Cantiere Schichsen di Elbing. Varato il 27 agosto 1900 e radiato nel 1924, fu consegnato alla Marina Militare Italiana l'11 ottobre 1901, partecipò alle attività della Flotta Navale del Mediterraneo operando in seguito lungo le coste della Cirenaica e del Dodecaneso. Durante la Prima Guerra Mondiale, l'Euro svolse il compito di scorta ai convogli tra l'Italia e la Libia, vigilando attivamente nel Mar Mediterraneo.

Il 1° luglio 1921 l'Unità cambiò il nome in STRALE, poiché quello di Euro era già stato assegnato all'Unità di nuova costruzione. Nel 1924 fu radiato dalla Marina.

Il nuovo Regio Cacciatorpediniere EURO impostato nei Cantieri Navali del Tirreno, fu varato il 7 luglio 1927 e, dal 10 giugno 1940 al 1° ottobre 1943 (data di affondamento) l'Unità ha compiuto 162 missioni di guerra percorrendo 47855 miglia in 4011 ore di moto. Il 5 luglio 1940, ormeggiata nella rada di Tobruk, fu colpita da un siluro di un aereo silurante che le asportò la prora.

Fu rimorchiata fino a Palermo, dove rimase ai lavori fino al Marzo 1941. Il 9 novembre 1941 venne colpita da salve di navi di superficie avversarie che provocarono morti e feriti tra l'equipaggio. Il 26 Settembre del 1943 venne sottoposta ad intenso attacco aereo tedesco. Il 1° ottobre 1943, trovandosi isolata nella baia di Parteni nell'isola di Lero, subì un attacco improvviso da parte di aerei tedeschi e fu affondata.



CREST